

# È morto Augusto Monti

## un lutto per la cultura e l'antifascismo

# LA SCOMPARSA DI UN MAESTRO

La fine dell'illustre scrittore piemontese sopravvenuta a Roma all'età di 85 anni — Il cordoglio del Partito comunista e del mondo della cultura — Una intensa biografia letteraria, morale e politica di una vita protesa alla rincorsa instancabile dei più validi valori di libertà e democrazia — Un'opera letteraria vasta e impegnata — L'esperienza comune con Gobetti — L'amicizia per il PCI

È morto a Roma nella sua casa di via Flaminia, l'illustre scrittore e studioso Augusto Monti, figura insigne dell'antifascismo e della Resistenza. Aveva 85 anni e da lungo tempo era affetto da una malattia quasi assoluta. Ai familiari sono giunti telegrammi e messaggi da ogni parte d'Italia, fra i quali quello del compagno Luigi Longo «Dolorosamente colpito — dice il telegramma — dalla scomparsa di Augusto Monti che è stato un grande maestro di antifascismo e un valeroso uomo di cultura, vi prego di accogliere le più commosse condoglianze del Comitato Centrale del PCI e le mie personali». Un altro commosso messaggio è stato inviato dal presidente Saragat.



La salute di Augusto Monti è stata ieri trasportata a Monastero di Bormida dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Numerosi amici, insieme alla moglie Caterina e alla figlia Luisa hanno seguito il feretro in Piemonte. I funerali si svolgono oggi a Monastero di Bormida in forma strettamente privata per volontà dell'estinto.

Subito dopo la morte dell'illustre maestro molti di quanti lo conobbero e lo amavano si sono recati in visita nella sua casa romana: fra gli altri il compagno di compagno in Giancarlo Pajetta, il sen Carlo Levi, il sostituto segretario alla Pubblica Istruzione Calosci, Luigi Salvatorelli, Ernesto Rossi che fu suo compagno di carcere, gli onorevoli Vittorio Pica e Antonio Ghilardi. Il compagno Ugo Pecchioli, membro dell'ufficio politico e segretario regionale piemontese del PCI e il compagno Adalberto Mincuzzi, segretario della federazione di Torino hanno inviato il seguente telegramma: «A nome dell'ufficio politico e della federazione del PCI esprimiamo la più profonda partecipazione al dolore per la scomparsa di Augusto Monti. Il suo pensiero, la sua opera, la sua vita, la sua persona, la sua figura, il suo antifascismo, la sua cultura, la sua democrazia e per la libertà della cultura, la coraggiosa e coerente amicizia per il movimento operaio. Alla consorte, alla figlia Luisa Monti Sturani, ai familiari tutti i nostri più affettuosi condoglianze. Gli stessi compagni parteciperanno oggi ai funerali in rappresentanza del nostro partito.

«Studente a professore di prima nomina (schiaffato in prima decade, poi tornato a Chieri) diventava un appassionato discepolo, quindi un non meno fervente protagonista di quel grande movimento di rinnovamento intellettuale che si compieva intorno alle famose riunioni di viale Mazzini e di viale Po, e infine, nel 1919, un animatore di quella cultura che si era formata nei salotti di viale Po e nei salotti di viale Po e nei salotti di viale Po...»

«Studente a professore di prima nomina (schiaffato in prima decade, poi tornato a Chieri) diventava un appassionato discepolo, quindi un non meno fervente protagonista di quel grande movimento di rinnovamento intellettuale che si compieva intorno alle famose riunioni di viale Mazzini e di viale Po, e infine, nel 1919, un animatore di quella cultura che si era formata nei salotti di viale Po e nei salotti di viale Po...»

## La sua vita

Augusto Monti sarebbe il primo a trovare troppo accidentato un ritratto di cui egli avrebbe diritto e a cui corrisponderà gran parte della sua lunga battaglia morale, letteraria, politica: Monti il maestro-allievo di Gobetti; il professore di Milla, di Paesani, di Ginzburg, di Giulio Einaudi, di Vittorio Pica, di Giancarlo Pajetta, che, nei banchi di scuola alle carceri fasciste, continuò ad essere loro insegnante di vita, di intrinseca di vita, di fedeltà a una idea di libertà: Monti l'uomo della «Torre dell'altro ieri», come si definì una volta regalando un libro del Galileo che questa mente parlarla di lui come di un «formatore di coscienza». Monti, «Carlin» dei Sansossi, nei quali scorre quasi un secolo di vita piemontese (dal 1831 al 1917): Monti sulla breccia della politica dai tempi dell'Unità sino all'ultima fine alle colonne di questa Unità e di cui, per tanti anni alcune delle sue più felici prose e alcune delle più salde e impegnate di passione sociale e di stile antifascista.

Monti era tutto queste cose insieme, ma chi l'ha conosciuto lo bene (giornate o recessi, poco importa, perché a settant'anni è più era arido, secco e neroso come a venti) varrebbe, se gli tocca l'amaro compito di commemorarlo, dire che Augusto Monti era anzitutto un uomo, vero e imprevedibile, con un gusto del ba-

«Studente a professore di prima nomina (schiaffato in prima decade, poi tornato a Chieri) diventava un appassionato discepolo, quindi un non meno fervente protagonista di quel grande movimento di rinnovamento intellettuale che si compieva intorno alle famose riunioni di viale Mazzini e di viale Po, e infine, nel 1919, un animatore di quella cultura che si era formata nei salotti di viale Po e nei salotti di viale Po...»

# Non è solo «clientelare» il successo del PSDI

## Beviamo più minerale (e il governo aumenta l'Ige)

In 15 anni il consumo è quadruplicato — Il vino resta però la bevanda più usata durante i pasti

Il vino e la bevanda più usata dagli italiani durante i pasti, anche se il consumo varia di anno in anno e a seconda dell'età: l'abitudine a bere acqua invece di vino è diffusa in modo eccezionale, addirittura in progressione geometrica. È forse per questo che il governo si accinge ad aumentare l'IGe sulle bibite e le acque minerali. Il consumo del latte è per contro in regresso, come quello della birra, mentre l'acqua con le polveri è molto usata e anche nelle altre bevande si nota un certo incremento. Queste le risultati più evidenti di una inchiesta Ige condotta sul finire dell'estate dell'anno scorso i cui risultati sono stati resi noti recentemente. Il sondaggio è stato condotto su un campione di 2.000 italiani adulti, scelto secondo rigorosi metodi statistici ed il risultato è stato confrontato con i dati ottenuti in un sondaggio simile effettuato nel 1951 e '61.

## La piaga del «municipalismo» e le conseguenze della frana «laurina» — Il caso di Bacoli e l'analisi del voto di Bari — Il carattere illusorio del voto del PSDI come spinta al «condizionamento» dc

Bacoli, una piccola città balneare nei pressi di Pozzuoli, di fronte alle isole di Ischia e Procida, nella recente elezione amministrativa le liste e spresse dai partiti politici vi sono state affiancate da due formazioni locali, la lista delle «spighe» e quella della «vacarella», un progresso, se si vuole, rispetto alle precedenti elezioni quando si sono presentate tre formazioni municipalistiche, quella del «cavallo», quella dell'«arco di Cuma» e quella della «bandiera».

# TESTIMONIANZA SUL VIETNAM

## Gli americani sparano alla cieca sul popolo: ogni giorno è così...

Il monaco buddista Thich Nhat Hanh ha parlato ieri in una manifestazione pubblica insieme a un archimandrita ortodosso e al cattolico Gennarini



Il monaco buddista Thich Nhat Hanh, l'archimandrita ortodosso Agheorgoussis e il cattolico Pier Emilio Gennarini al tavolo della presidenza.

Nel salone del Palazzo Brancaccio — dove ieri sera si è svolta una manifestazione per la pace nel Vietnam indotta da varie organizzazioni internazionali da cui sono presenti i cattolici e ortodossi — il monaco buddista Thich Nhat Hanh ha avuto l'incarico di leggere una lettera che ha scritto in un villaggio vietnamita, la misura della realtà delle colpe delle responsabilità.

Oltre a Thich Nhat Hanh hanno parlato al fatto politico — composto di preti cattolici, protestanti, ortodossi, di studenti, di intellettuali di giovani socialisti — i monaci ortodossi Alfred Havel, di Comunità internazionalista di coscienza per il Vietnam, il dottor Pier Emilio Gennarini, l'archimandrita Agheorgoussis, romeno di Costantinopoli.

## Stefanopoulos tenta di schiacciare la «Gioventù Lambrakis»

ATENE, 12. Il governo reazionario di Stefanopoulos ha annunciato oggi la prossima presentazione al parlamento di un progetto di legge che si propone di modificare la Gioventù di liberazione Lambrakis, la combattiva organizzazione giovanile che con tanto successo si è battuta per la difesa della libertà di Grecia e che è stata il fulcro del movimento di liberazione della Grecia. Lo stesso Stefanopoulos ha dichiarato questa sera, al termine di una riunione con i ministri della Giustizia e della Pubblica Istruzione, che il parlamento sarà chiamato presto, nei prossimi mesi, a rendere effettiva la legge. In realtà è da un anno, dal colpo di Stato del 15 luglio di un anno fa, che il progetto di soffocare la Gioventù Lambrakis è in gestazione.